

lastricato ora esistente, il quale invece è di età veneziana. Inoltre esso è perfettamente conservato, e mostra il cielo ancora provveduto di grandi architravi e mensole di sostegno.

Durante le ricerche nel percorso delle mura è venuta alla luce un'altra porta, di minori dimensioni della Pseudo Porta Scea, ma interessante perchè ha l'architrave scolpito. Vedesi un leone che sta divorando un toro.

È di età greca più tarda (III sec. av. Cr.) un teatro la cui scena invece è di buona età romana imperiale. La gradinata è ben conservata e in una fronte (l'altra è ancora interrata) reca delle iscrizioni greche, scritte minutamente, ben leggibili e assai numerose (alcuni metri quadrati di superficie). Esse contengono decreti di vario genere, alcuni di questi molto interessanti per la storia.

Il fondale della scena era fornito di nicchie. Ai piedi di queste, a 5 metri di profondità dell'attuale soprasuolo, sono state trovate bellissime statue, che completano la serie di quelle rinvenute pure a Butrinto, in altri monumenti. Esse sono di arte greca e romana, tutte di squisita fattura, e alcune ben conservate. Ricorderemo una grande statua marmorea (alta circa m. 2,50) ben conservata, con un viso di dolce espressione: è la Grande Ercolanense di Prassitele. Un'altra pure femminile è acefala, di età romana augustea, di ottima fattura. Una statua di guerriero reca la firma dell'autore (Sosicles).

Merita speciale ricordo una testa di età romana (fine della Repubblica) grande, maschile, perfettamente conservata e di marmo. Essa è eseguita con una tale potenza di espressione che commuove nel vederla e vien fatto di pensare a la forza d'animo sia di questo personaggio sia del popolo al quale egli appartenne. Con tutta probabilità è un ritratto di Agrippa, il vincitore della